

la VOCE di ROVIGO

25 ottobre 2011

Il Rapporto statistico della Regione Veneto indica la strada da seguire per la ripresa economica. Si punta sulle imprese "green", ma la popolazione è sempre più vecchia. Polesine, il futuro sarà sostenibile.

Paolo Romagnolo ROVIGO - La parola d'ordine diventa "sostenibilità". Un termine entrato col passare degli anni nel vocabolario amministrativo, economico e sociale e che funge da cardine del Rapporto statistico 2011 presentato dalla Regione. Una relazione annuale in cui il Veneto si racconta e, allo stesso tempo, si confronta con le altre realtà nazionali ed internazionali. Dopo aver sviluppato nel corso delle precedenti pubblicazioni i temi del confronto, della competitività, della qualità, della mobilità e delle reti, la lente d'ingrandimento ora è stata posta sull'esigenza di uno sviluppo sostenibile, a 360 gradi. Significativa la scelta di presentare il volume in ogni singola provincia, focalizzando l'attenzione sugli aspetti strettamente locali; e così ieri pomeriggio, al Cur di viale Marconi è stato tracciato un profilo del nostro Polesine. I dati raccolti, relativi al 2010, mostrano una provincia che fatica più delle altre a riprendersi dalla crisi scoppiata nel 2008. In Veneto si stima una risalita economica con un tasso pari al 2,2%, mentre nel territorio rovigino la variazione del valore aggiunto si assesta sul -0,8% (risultato attribuibile soprattutto alla contrazione del settore agricolo, delle costruzioni e del terziario). I dati congiunturali 2010 sorridono al Polesine soprattutto nel settore delle esportazioni: se da un lato si registrano diminuzioni delle vendite di prodotti meccanici, dall'altro aumentano quelle del comparto moda e di quelli di apparecchiature elettroniche ed articoli in gomma e plastica (si esporta soprattutto in Germania, Francia, Spagna e Regno Unito). Cresce anche il comparto turistico, con un incremento degli arrivi nella nostra provincia, nel primo semestre 2011, pari al 5,4%. Il mercato del lavoro veneto soffre. Il tasso di occupazione regionale è al 64,5%, mentre in Polesine ci si ferma al 62,9% (dato molto simile a quello dell'anno precedente), mentre la disoccupazione aumenta di quasi tre punti percentuali rispetto a dodici mesi prima (5,9%). I primi dati relativi al 2011 mostrano, però, una netta ripresa sia a livello regionale che provinciale. Sostenibilità economica A livello europeo sono state indicate come destinatarie delle principali politiche a sostegno della sostenibilità, le piccole e medie imprese. In provincia di Rovigo, a fine 2008, erano in totale 18.920, escluso il settore agricolo. Soprattutto a loro spetta il compito di dare una svolta "green" all'economia, tenendo maggiormente conto di tutti gli aspetti legati alla tutela ambientale. Anche l'innovazione resta una delle strade che portano alla ripresa: cresce infatti la spesa veneta per la ricerca e lo sviluppo (1.542 milioni di euro nel 2008) e anche in Polesine il dato è in aumento (12 milioni di euro; ogni impresa polesana investe mediamente 400mila euro in ricerca). Sostenibilità sociale Il Polesine è una provincia vecchia. Non è una novità che nel nostro territorio l'età media sia in costante aumento. Il Rapporto statistico mostra come i 55mila ultra 65enni attuali (22,4% della popolazione totale) siano destinati a crescere. In un contesto demografico di tale tipo, l'arrivo di stranieri può tradursi in un aspetto importante, soprattutto a livello lavorativo. Gli stranieri residenti in provincia di Rovigo sono 18.494, il 3,7% di quelli veneti e il 7,5% di tutta la popolazione polesana. Anche a loro si estende

una crisi occupazionale che, pur non mostrando variazioni consistenti rispetto all'anno precedente, mostra come un ragazzo rodigino su cinque (tra i 15 e 24 anni) sia oggi disoccupato. Quanto all'istruzione, il Polesine conferma una predisposizione agli studi tecnici, ma rimangono problemi rispetto all'accessibilità in quanto il numero di chilometri quadrati per istituto superiore arriva addirittura a 77,8. Sostenibilità ambientale Il Polesine merita un plauso per l'impegno profuso nella raccolta differenziata dei rifiuti che, per l'anno 2010, fa registrare il superamento del limite del 50%, posto come obiettivo nazionale per il 2009. Il 92% dei Comuni polesani ha già superato anche la soglia del 60%. Promossi anche tutti i siti balenabili presenti sulla costa adriatica: tutti hanno ottenuto una classificazione delle acque almeno di qualità "sufficiente". La sostenibilità ambientale in Polesine è, però, legata soprattutto all'utilizzo del fotovoltaico: all'enorme impianto di San Bellino che produce 70MW coi suoi 280 pannelli, si aggiungono altri 700 impianti minori che assicurano altri 94MW.

